GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

SERIE B: ALLA ROMA IL COMPITO PIU' FACILE

Attesa dal campo del Palermo la conferma del nuovo Catania

Il Genoa in trasferta a Brescia - La "rivelazione" Piombino impegnata a Verona - Il Livorno ospita lo Stabia

Già alla terza giornata del campionato di serie B, contrariamente a quanto è avvenuto nel campionato scorso, si comincia a vedere abbastanza chiaramente il valore di alcune squadre. Abbiamo già avuto la conferma che la Roma e il Genoa sono abbastanza forti rispetto a molte squadre del torneo; e stato approvato che il Catania sarà un serio terzo incomodo per le due «grandi» a priori; ed abbiamo avuto in due giornate di campionato la dimostrazione che Roma, Genoa e Catania non saranno sole nella lotta per il primato, che si annuncia, anzi, piena di incognite, nonostante i favori che vanno ai rossoblù e ai giallorossi.

Ora si comincia già a parlare della possibilità che una delle due (o tre) «grandi», e cioè la Roma, possa domani raggiungere il comando della classifica in considerazione del fatto che mentre i giallorossi hanno in programma una partita casalinga contro lo sfasato Pisa, al contrario il Genoa dovrà giocare in trasferta contro il Brescia. Il Catania invece giocherà in casa, ma solo sulla carta perchè per la squalifica di tre giornate inflitte al campo amico, la compagine siciliana disputerà il suo incontro con la Salernitana sul terreno di Palermo. Quest'ultima circostanza, — la partita tra una delle due squadre a punteggio pieno contro il Catania — è una delle tante che favorisce la Roma e va anche aggiunta alla trasferta che il Piombino — l'altra compagine a quota 4 — ha in programma per domani a Verona.

La carta, dunque, favorisce la Roma. Ma è proprio detto che il Catania debba subire una mezza battuta d'arresto contro la Salernitana? E' proprio scontato che il Genoa dovrà soccombere contro un Brescia che finora, nonostante la bella impresa della prima del campionato — la vittoria in casa del Messina — appare tutt'altro che il brillante squadra dello scorso anno? E chi può assicurare in partenza che il Piombino verrà sconfitto sul terreno del Verona? E non basterebbe forse un pareggio del Piombino, o un pareggio tra Salernitana e Catania, o una vittoria della Salernitana — del resto improbabile — o una vittoria del Genoa — tutt'altro che impossibile — perchè la Roma rimanga al secondo posto o condivida la prima poltrona con altre squadre?

La situazione, per quanto già abbastanza chiarita, non permette di far previsioni di questo genere. E del resto, è proprio importante che già nella terza giornata del campionato la Roma raggiunga la prima poltrona? Comprendiamo che il fatto di salire in cima alla classifica, approfittando di un calendario estremamente favorevole ai giallorossi, potrebbe avere il suo benefico effetto sul morale di una squadra che da molti anni era abituata a vedere col binocolo le posizioni d'onore, mai il campionato è lungo e molte cose possono ancora accadere. E non è detto che se la testa della classifica non sarà raggiunta domani, non verranno momenti ancora più favorevoli.

Pensiamo, piuttosto, che domani la Roma dovrà ben guardarsi dal sottovalutare un avversario tartassato come il Pisa. La Roma ha incamerato già tre punti in due giornate ed il Pisa nemmeno uno, ma quante volte la necessità di conquistare almeno un punto non stimola i parenti poveri all'impresa che in partenza sembra impossibile? E' questo il caso del Pisa, che, si ricordi, domani viene a Roma scottato da un inizio disastroso e con la necessità assoluta di non perdere altro terreno. E', tuttavia, per lo meno molto azzardato pensare che il Pisa possa prendere almeno un punto sul campo della Roma. La quale, secondo quanto hanno fatto presumere gli allenamenti di questa settimana, varerà per domani una nuova formazione, diversa da quella che ha giocato contro il Fanfulla e diversa dall'altra che ha pareggiato a Vicenza. E ciò è stato consigliato sia dall'indisposizione che ha colpito Perissinotto dopo la partita contro il Fanfulla, sia, pensiamo, dalla necessità di rivedere una impostazione tattica che non ha dato il frutti sperati e che noi, peraltro, avevamo già criticato.

Quanto al Genoa, che va in trasferta a Brescia, si deve dire che le possibilità di successo rimangono immutate dopo il pareggio subito in casa col Catania. Quella partita è servita a dimostrare che il Catania è forte, ma non ha detto che il Genoa non ha più possibilità di vittoria finale. L'inquadratura dei rossoblù si presenta molto agguerrita e può sempre valersi, non lo si dimentichi, di ottimi giocatori di riserva come Chiumento, un attaccante prelevato dal Vicenza a suon di milioni e di provata classe e rendimento.

L'incontro più importante della giornata si disputerà però sul terreno neutro di Palermo tra il Catania e la Salernitana e potremo considerarlo una sorta di derby tra le due squadre meridionali attualmente più forti o più in forma. Noi non siamo propensi a credere in un successo della Salernitana nonostante i due successi consecutivi ottenuti dai «granata». E ciò sia perchè la Salernitana ha accumulato i quattro punti in classifica con due partite interne non molto difficili — prima contro il Verona e poi contro un Modena in forte ritardo di preparazione e uscito fresco fresco da una crisi interna — sia perchè non crediamo in una fusione così fulminea di giocatori che non si conoscono ancora a sufficienza. Sia, infine perchè la Salernitana, contrariamente alle sue abituali prestazioni interne, non è mai apparsa molto forte in trasferta.

Abbiamo già accennato al viaggio del Piombino e ci sembra sufficiente ciò che abbiamo già detto. Sarà interessante seguire, piuttosto, la partita interna del Livorno contro lo Stabia, il quale non sembra ancora aver trovato la giusta carburazione, forse anche a causa dell'esclusione dalla formazione di alcuni giocatori, come Sforza e Rosi, che l'anno scorso costituirono autentici punti di forza della inquadratura.

C'è poi in programma un interessante derby regionale tra Venezia e Vicenza, che si presenta, a nostro avviso, molto equilibrato; un attraente Monza-Reggiana che costituirà per la matricola il battesimo di fronte al proprio pubblico. Tra Marzotto e Fanfulla la squadra di Valdagno parte favorita per lo scarso grado di preparazione dei lodigiani. Il modena potrebbe vincere la sua prima partita in coincidenza col suo primo incontro casalingo, naturalmente Siracusa permettendo. Il Treviso, infine, troverà tra i suoi piedi un Messina che è accreditato da un sonante successo in casa del Pisa.

DINO REVENTI

Pronostico per domani

COMO-TRIESTINA	1
INTER-ATALANTA	1
JUVENTUS-LAZIO	1-X
LUCCHESE-LEGNANO	1
NAPOLI-PADOVA	1
NOVARA-BOLOGNA	X-1-2
PRO PATRIA-FIORENTINA	1-2
SAMPDORIA-PALERMO	1
SPAL-TORINO	1-X-2
UDINESE-MILAN	2-X
BRESCIA-GENOA	2-X
LIVORNO-STABIA	1
TREVISO-MESSINA	1
Partite di riserva:	
VERONA-PIOMBINO	1-X
MONZA-REGGIANA	2

Le partite di domani

Brescia - Genoa; Catania - Salernitana; Livorno - Stabia; Marzotto - Fanfulla; Rodena - Siracusa; Monza - Reggiana; Roma - Pisa; Treviso - Messina; Venezia - Vicenza; Verona - Piombino.

Magni o Bartali?

Domani l'ultimo atto del campionato italiano su strada: il Giro del Veneto. Due gli uomini che dalla corsa possono avere la maglia bianco-rosso-verde: Magni e Bartali. Avrà ragione la caparbia volontà di Fiorenzo o l'indomabile classe dell'intramontabile Gino? L'altro interrogativo della gara è Coppi, l'atleta che le cronache di Francia ci dicono sia tornato ad essere il «campionissimo». Per Fausto sarà una giornata campale: dovrà dimostrare che le sue gambe girano sciolte e veloci come una volta in un modo solo... stravincere, come ai bei tempi

L'ULTIMA CORSA PER LA MAGLIA TRICOLORE DEL CICLISMO

Attenzione nel Giro del Veneto ad Astrua, Fornara e Moresco

Particolarmente il Giancarlo di Biella potrebbe inquietare i "grandi"

(Dal nostro inviato speciale)

PADOVA, 21. — *La gente che organizza il Giro del Veneto è felice e grida: «Viva l'U.V.I., che della nostra corsa ha fatto una sua «prototetta»! Viva l'U.V.I. che a Padova ha trovato lo scenario adatto per l'ultimo atto della rappresentazione «Maglia tricolore», spettacolo in tre tempi, due dei quali sono stati rappresentati a Torino e a Roma!» Già, perchè se l'U.V.I. non distribuisse lo spettacolo annuale un po' di qui e un po' là, finirebbe che queste belle corse regionali andrebbero a farsi benedire e gli assi opterebbero per le «Kermesses», meno belle ma più prodighe di soldoni sonati e brillanti.*

L'altr'anno sulle strade del Veneto gli assi non ci misero piede; dissero: «A Padova il «grano» non corre... Niente Padova!» Ma quest'anno gli assi a Padova ci vanno, perchè Padova è l'ultima tappa della maglia, una delle tre tappe che l'U.V.I. dovette concedere all'Industria, la quale (modesta!) ne chiedeva almeno cinque.

Così, all'ombra di S. Antonio, ci saranno Bartali, Coppi, Magni, Bevilacqua, Astrua, Moresco, Fornara, Rossello Vincenzo, Salimbeni e tutta l'altra gente interessata. Quindi, su una strada capace d'irritare persino le capre e i camosci, avremo una bella corsa, una di quelle corse che in Italia si vedono, sì e no, due volte all'anno.

L'uomo della corsa non si sa chi sia: può essere Magni, desideroso di vedere che figura fa il tricolore della strada sulle sue spalle; può essere Bartali, il dannato vecchietto che come Gloria Swanson prende più «Oscar» adesso di quando era giovane; o Coppi che, stando a quanto egli stesso dichiara, è tornato da Parigi con il morale buono e le gambe veloci e ha una voglia matta di pappparsi almeno qualche briciola del banchetto ciclistico del 1951. E Astrua? Il ragazzo di Biella lasciarlo in disparte non è possibile, con quel po' po' di saliscendi che la corsa veneta offre. Anche Astrua è nella «rosa» quindi; Giancarlo, da un bel po' di tempo, butta sudore e si spacca le gambe per essere in forma domani. Astrua è fresco, sulle sue gambe non c'è il colore fieristico delle «Kermesses»: quasi sarebbe doveroso dire che il tricolore a Giancarlo andrebbe a pennello. Ma poichè l'Industria si è intestardita, l'U.V.I. — che è debole di polso — per vivere tranquilla ha concesso il compromesso: per la «maglia» bisognerà tener conto della classifica, la quale dice: Magni punti sei, Bartali cinque e mezzo, Astrua cinque, Fornara e Moresco quattro e mezzo, Vincenzo Rossello tre, Salimbeni due, Luciano Maggini uno e mezzo Fausto Coppi e molti altri un punto, ancora molti altri mezzo punto.

Il Giro del Veneto i punti li dà così: cinque al primo, quattro al secondo, tre al terzo, due al quarto, uno dal quinto al decimo, mezzo a tutti gli arrivati. Il che vuol dire che tutti coloro, il cui nome gira in classifica, hanno la possibilità di prendere la bella maglia di campione. E' un po' complicata, la cosa, con tutti quei benedetti punti e mezzi punti, e forse la prova unica avrebbe risolto la cosa con maggior semplicità e giustizia, ma si sa che l'U.V.I. segue la strada dei giocolieri che ad ogni nuovo giochetto si compiacciono di gridare il «Sempre più difficile!»

Comunque le cose stanno così e non c'è niente da fare. Perciò il pronost co diventa smorfioso e non si lascia nemmeno accarezzare. Tutti i nomi sono buoni, da quello di Magni a quello di Salimbeni.

Si capisce che per gli assi il gioco è più facile; ormai c'è l'abitudine che in testa alle corse deve esserci il nomegrosso, quello che suona bene, fa vendere i giornali sportivi e fa pubblicità alle Case forti e solide. Così, pur tenendo tutti i nomi buoni nel bussolotto, ne mettiamo tre in evidenza, tre nomi che la gente conosce sino alla nausea: Bartali, Coppi e Magni.

Bartali, Magni e Coppi, i «Tre Moschettieri»: Athos, Porthos ed Aramis. E poichè Dumas disse che ai Tre Moschettieri un bel giorno se ne aggiunsero un quarto, il Cadetto di Guascogna, il D'Artagnan lo dovete scegliere fra Astrua (primo candidato dei tre), Moresco e il buon Fornara. A meno che. Ma di questo abbiamo già parlato, e poi per le sorprese non c'è pronostico! Se ci fosse... non sarebbero più sorprese.

PIERO NOVELLI

Dino Rossi trasportato all'ospedale di Barcellona

ANDORRA, 21 — Il ciclista italiano Dino Rossi che ieri pomeriggio si è gravemente ferito nel corso dell'incidente che è costato la vita allo spagnolo Marti, è stato trasportato all'ospedale di Urzel, per ricevervi le prime cure. In seguito, date le sue condizioni, è stato deciso il suo trasferimento all'ospedale di Barcellona. A conclusione di una visita più accurata i sanitari hanno osservato che Rossi ha riportato la frattura del femore e della clavicola sinistra.

La decima tappa del Giro di Catalogna Andorra Lerida di Km. 125, è stata vinta dallo spagnolo José Escolano in ore 3.45'.17". Segue un gruppo di 12 corridori, con il tempo di 3 ore 45'49", comprendente la maglia gialla Primo Volpi, Sant. Poblet, Porcar, M. Rodriguez, Massip, Serra e Lahoz.

Al Torneo di Instanbul i cestisti francesi hanno battuto l'Austria per 67-30 (27-15) e la Jugoslavia ha piegato l'Iran per 55-37 (28-23).

LE "ROMANE" PER LE PARTITE DI DOMANI

Forse contro il Pisa Bortoletto mezzala

Escluso Sundqvist? - Stamane partenza laziale

Con ogni probabilità domani contro il **Pisa la Roma allineerà Bortoletto mezzala**, con compiti piuttosto difensivi, e con l'ordine di marcare a seconda di casi questo o quello dei due mediani laterali nerazzurri. Infatti, perdurando l'assenza di Perissinotto, Viani sembra deciso a promuovere attaccante l'ex-lucchese già mediano e terzino, a meno di non volergli preferire all'ultimo momento Sundqvist, nel qual caso lo schieramento rimarrebbe quello di Vicenza. **Ma la prima linea** pensiamo invece che sarà la seguente: Bettini, Bartoletto, Zecca, Galli, Merlin. Invariata la retroguardia, mentre Sundqvist e Capacci — anche essi fra i convocati — resterebbero di riserva.

La Lazio parte stamane alle 7.20 alla volta di Torino. Tredici giocatori: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Furiassi, Alzani, Fuin, Puccinelli, Magrini, Antoniotti, Flamini, Sukrù, Montanari e Macci. Gli ultimi due naturalmente di riserva.

In sede la solita animazione, diffusa qua e là. Mentre una cinquantina di «capi-tifosi» si sono riuniti in una sala di Via degli Avignonesi cercando di concludere qualcosa in vista dell'assemblea sociale, e mentre è annunciato per oggi o domani un incontro fra Zenobi e il consigliere Tessarolo che rientra nel quadro delle... consultazioni per il nuovo Consiglio, si arricchisce la sfilza dei nomi di stranieri. Dopo il norvegese Johannensen si parla ora nuovamente di Larsen e persino di Montagnoli. Ma su quest'ultimo nome non crediamo esistano trattative fondate, in quanto l'italo-argentino ha già rifirmato il contratto con la squadra francese del Sochaux, e anche domenica scorsa ha preso parte a una gara di campionato.

L'Informatore

IL PALIO AMICI DELL' UNITA'

Palpitante incertezza per le finali nazionali

I nuotatori in gara a Castellammare di Stabia e i bocciofili a Milano - A Bologna i saggi ginnici

Le manifestazioni a carattere nazionale dell'Unione Italiana Sport Popolare si susseguono in questo scorcio di settembre con un ritmo che testimonia la vitalità e la forza raggiunta dalla grande organizzazione di massa. Domenica, a pochi giorni di distanza dalla disputa del campionato dilettanti di ciclismo e del campionato di podismo femminile, altre tre importanti rassegne nazionali avranno luogo a Milano, Bologna e Castellammare di Stabia. Saranno in gara i nuotatori, i bocciofili e i complessi ginnici giunti alle finali a conclusione di una vasta e accurata selezione svolta in tutta la penisola.

A Milano la sagra delle bocce; dopo la ridda delle eliminatorie di società, di frazione, di fabbrica, di provincia oltre 100 finalisti, in rappresentanza di tutte le regioni d'Italia, si affronteranno sui campi delle società bocciofile Maddalena e Lomellina Ferrovieri per la IV edizione del Trofeo Nazionale di bocce valevole per il Palio Nazionale Sportivo degli Amici de l'Unità. Le gare saranno individuali a sistema «punto raffa e volo», secondo il regolamento della FIGB e a sistema «punto e volo», secondo il regolamento internazionale della UFIB.

Ricco a non finire il carnet dei premi; oltre agli «individuali» saranno in palio il Trofeo de l'Unità alle società del primo classificato, la Coppa degli Amici de l'Unità alle società del secondo arrivato, la Coppa «Milano-Sera» alle società del terzo arrivato e la Coppa dell'UISP alle società del quarto arrivato. Il ritrovo di tutti i concorrenti è fissato presso la bocciofila Lomellina, in via Lomellina 14 (dalla stazione centrale tram 28) ove dalle ore 14 di oggi un incaricato della organizzazione riceverà i concorrenti.

Bologna ospiterà invece le selezioni finali del Concorso ginnico manifestazione alla quale prenderanno parte i complessi ginnici di Rovigo, Bologna, Arezzo e Modena. Aperto ed interessante si preannuncia il concorso che comprenderà saggi ginnici, gruppi folkloristici, balletti e gruppi coreografici (non attrezzistici); accresceranno l'interesse della rassegna gare di calcio, di pallavolo, di pallacanestro e di ciclismo.

A Castellammare di Stabia sarà di scena il nuoto con le finali dei metri 100 e dei metri 1000 stile libero. Ottimo e a punto nel morale e nella preparazione il lotto dei partecipanti: per la conquista del titolo italiano gareggieranno oltre sessanta atleti in rappresentanza di ben diciannove provincie. Nei 1000 metri le previsioni della vigilia, considerati i tempi delle eliminatorie provinciali e regionali, «pescano» tre nomi e ne fanno la rosa dei favoriti. Eccoli Mario Antonini di Pisa, Vincenzo Dentale di Stabia e Augusto Molinari di Genova. Il tempo migliore quello del toscano accreditato di un 13'50", buon tempo se si considera che sono dei giovani al primo anno di attività.

Più incerta è più attraente la lotta nel 100 metri con un forte gruppo di nuotatori sullo stesso piano di valori; in ogni modo, salvo imprevisti, il nome del vincitore dovrebbe uscire dal seguente sestetto di nomi: Vignoni di Ancona, Viti di Falconara, Miniati di Ancona, Puzziello di Genova, Aurino di Stabia e Novi di Pisa.

Domani a Campione d'Italia le finali della «Scarioni»

CAMPIONE D'ITALIA, 21. — Domenica si concluderà a Campione d'Italia la 33. edizione della Coppa Scarioni, gara di propaganda che ha radunato nelle eliminatorie 1000 giovani nuotatori. I vincitori delle selezioni regionali disputeranno in mattinata le eliminatorie; nel pomeriggio si svolgerà la finale di sei concorrenti.

L'INCONTRO CON LA FRANCIA

Ieri quattro vittorie dei tennisti a Parigi

PARIGI, 21 — L'Italia conduce per quattro vittorie a zero al termine della prima giornata del confronto tennistico con la Francia che si protrarrà sino a domenica. Il comportamento degli azzurri è stato oggi brillantissimo, e alle vittorie nette di Gardini e dei due doppi si è aggiunta una sorprendente affermazione di Merlo sul quotato Remy.

Ecco i risultati: Gardini b. Thomas 6-3, 6-2, 6-2; Merlo b. Remy 6-8, 6-4, 3-6, 6-0, 7-5; Cucelli-M. Del Bello b. Thomas-Ducos De La Haille 7-5, 7-5; Caccia - Gori b. Remy - Abdesselam 6-2, 7-5.

L'Italia al settimo posto agli «europei» di pallavolo

PARIGI, 21 — La squadra italiana maschile di pallavolo ha battuto stasera quella dell'Olanda, con il punteggio di tre a zero (15-6, 15-12, 15-13) e si è pertanto aggiudicata il settimo posto nella graduatoria finale, il massimo al quale potesse aspirare dopo l'eliminazione delle finali.

La supremazia sovietica continua. In campo maschile l'U.R.S.S. ha battuto il Belgio per tre a zero (15-1, 15-3, 15-3) ed in campo femminile le sovietiche hanno prevalso sulle francesi per 15-2, 15-1, 15-3. Inoltre la Jugoslavia maschile ha battuto la Francia (3-0) e la Bulgaria ha battuto la Jugoslavia

Ascari e Gonzales i più veloci ieri a Modena

MODENA 21 — Durante le prove per il Gran Premio automobilistico di Modena, Formula 2, che si disputerà domenica, Ascari su Ferrari 2000, 4 cilindri, a doppia accensione, ha ottenuto il miglior tempo in 1'52", alla media di km. 123,100 seguito da Gonzales su Ferrari 12 cilindri, in 1'56" e 2-10, alla media di km. 117,900. Degli altri concorrenti i più veloci sono stati i francesi Manzon su Simca in 1'56"8-10, e Simon pure su Simca in 1'57"4-10.

Sia Farina che Ascari al Circuito di Goodwood

LONDRA, 21. — E' stato annunciato che Ascari e Farina si sono iscritti al Circuito di Goodwood che verrà disputato il 29 corrente. I due piloti italiani saranno al volante rispettivamente di una Ferrari e di un'Alfa Romeo.

Gimcana automobilistica per la Coppa «Città di Roma»

Nel quadro delle manifestazioni per i festeggiamenti dell'Ottobrata Romana è in preparazione una grandiosa gimcana automobilistica per la disputa della 1. Coppa «Città di Roma» organizzata dall'ENAL e dall'ACI. All'interessante competizione che avrà come degna cornice una delle più suggestive località della Capitale, e già stato assicurato l'intervento dei migliori nomi dell'automobilismo italiano

PER IL MATCH CON TEN HOFF

Gardner giunto a Berlino dichiara: prevedo di vincere

BERLINO, 21. — «**Mi sento bene e prevedo di vincere**», ha detto il pugilatore inglese Sack Gardner, campione europeo dei pesi massimi al suo arrivo a Berlino, ove domenica sera metterà in palio il suo titolo contro il campione tedesco della categoria Hein Ton Hoff.

Gardner è stato accolto all'aeroporto di Tempelhof da numerosa folla a da molti giornalisti tedeschi; il campione tedesco, che compirà 32 anni in novembre è di sette più

Sulle strade di Roma ritorna la maratona

Il belga Dewachtere sarà un brutto avversario per Scolastici, Martufi, Costantino e Fanelli

Domani mattina, con partenza ed arrivo allo Stadio delle Terme, avrà luogo la ventiquattresima edizione del Giro di Roma, la più classica delle gare podistiche italiane. Ricca di fascino e di interesse la competizione di quest'anno, che per l'assenza del belga Gailly il «direttissimo» della maratona, acquista grande incertezza.

Il lotto dei partecipanti — a iscrizioni non ancora chiuse — comprende sinora trentadue nomi: il meglio del podismo italiano più un nome assai noto in campo internazionale: quello del campione belga Dewachtere. Il belga, che appartiene alla stessa società di Gailly e di Raiff, giunge in Italia reduce dalla clamorosa vittoria riportata nel campionato contro il famoso Leblond.

In campo italiano cinque uomini si impongono sul resto dei partecipanti: Martufi, Costantino, Scolastici, Romei e l'anziano ma sempre in gamba Fanelli. Un quintetto di uomini dal quale molto probabilmente uscirà il nome del vincitore di questo ventiquattresimo Giro di Roma.

Dal lato tecnico una sola novità: il «traguardo della salita», traguardo che verrà posto in vetta all'erta — di circa un chilometro — che dalla via Ostiense conduce al Largo delle Sette Chiese. Il «gran premio della montagna» toccherà all'atleta che avrà impiegato minor tempo nel percorrere il percorso.

Turpin ci ha ripensato e non lascerà il ring

NEW YORK, 21. — Al momento di imbarcarsi sul transatlantico «Queen Mary», che lo riporterà in Inghilterra, Randolph Turpin ha affermato, contrariamente a quanto aveva dichiarato precedentemente, di non aver l'intenzione di abbandonare il pugilato l'anno prossimo.

L'ex campione mondiale dei medi ha inoltre precisato nel corso dell'ultima conferenza stampa tenuta in America: «Cesserò di "boxare" quando non mi sentirò più in condizioni di farlo».

Infine circa un eventuale terzo incontro con Robinson, Turpin ha espresso il desiderio che questo incontro si realizzi, in Inghilterra o negli Stati Uniti.

TEATRI E CINEMA

RIDUZIONE ENAL: Alfarena, Arena Prenestina, Colonna, Doria, Farnese, Olimpia, Planetario, Sala Umberto, Smeraldo, Salone Margherita.

TEATRI

PALAZZO SISTINA: ore 21: «Forse che sud forse che nord»
TEATRO DEI NOTTAMBULI (Via Veneto, 89): Pantomine - Musica Canto - Marionette. Servizio bar cene fredde dalle 22 in poi.

VARIETA'

Alhambra: La giovane guardia e C.ia Carilli
Altieri: I briganti e Riv.
Ambra-Jovinelli: Viale del tramonto e Riv.
La Fenice: Il grande agguato e Riv.
Manzoni: Libera uscita e Riv.
Nuovo: Come nacque il nostro amore e Riv.
Principe: Alì babà e i 40 ladroni e Riv.

ARENE

Alfarena: Oppio
Appio: Napoli miliardaria
A.R.S.: La Certosa di Parma
Castello: Sui marciapiedi
Dei Fiori: Mercanti di uomini
Dei Pini: Mademoiselle Du Barry
Delle Terrazze: I rapinatori
Esedra: L'uomo della torre Eiffel
Felix: La corda di sabbia
Fiume: Milano miliardaria
Ionio: Il voto
Lucciola: Lo sconosciuto di San Marino
Lido: La Saga dei Forsyte
Monteverde: Agguato sul rapido
Ostia: Dodici lo chiamano papà
S. Ippolito: Tre ragazze in blu
Taranto: Cuori senza frontiere
Venus: La fanciulla dei portici

CINEMA

A.B.C.: Letti gemelli
Acquario: Tradimento
Adriacine: La palude della morte
Adriano: Accidenti alle tasse
Alba: Gli amanti del sogno
Alcyone: Viale del tramonto
Ambasciatori: Buon viaggio povero uomo
Apollo: Lo spaccone vagabondo
Appio: Milano miliardaria
Aquila: Signorine non guardate i marinai
Arcobaleno: Francis Goes to the races (18-20-22).
Arenula: Rio Bravo
Ariston: Miracolo a Viggiù
Astoria: Viale del Tramonto
Astra: Viva Robin Hood
Atlante: Addio signora Miniver
Attualità: I guerriglieri delle Filippine
Augustus: Addio signora Miniver
Aurora: Tre ragazze e un caporale
Ausonia: Viale del Tramonto
Barberini: La penna rossa
Bologna: Milano miliardaria
Brancaccio: Milano miliardaria
Capannelle: La bella avventura
Capitol: Francis alle corse
Capranica: Tokio dossier 212
Capranichetta: I guerriglieri delle Filippine
Castello: Sul marciapiedi
Centocelle: L'isola dell'arcobaleno
Cine-Star: Viva Robin Hood

Oggi ai Cinema
ALHAMBRA
DORIA - SALARIO
il film sovietico
«LA GIOVANE GUARDIA»

Clodio: I Barkleis di Broadway
Cola di Rienzo: Viale del Tramonto
Colonna: Domani è troppo tardi
Colosseo: La rivale dell'imperatrice
Corso: Francis alle corse
Cristallo: Canzoni per le strade
Delle Maschere: Tradimento
Delle Terrazze: I rapinatori
Delle Vittorie: Milano miliardaria
Del Vascello: Il grande amante
Diana: Il pugnale del bianco
Doria: La giovane guardia
Europa: Tokio dossier 212
Excelsior: Il diavolo in convento
Farnese: La corsara
Fiamma: Shanghay express
Fiammetta: Father's little divident (17.30-19.30-22)
Flaminio: Tradimento
Fogliano: Buon viaggio pover'uomo
Fontana: Il ponte dei senza paura
Galleria: Miracolo a Viggiù
Giulio Cesare: Viva Robin Hood
Golden: Viale del Tramonto
Imperiale: L'uomo della torre Eiffel
Impero: Kaspa il re della Jungla
Induno: La Saga dei Forsyte
Iris: Canzoni per le strade
Italia: I moschettieri dell'aria - Radio Roma n. 2.
Massimo: Il pugnale del bianco
Mazzini: Anna Karenina
Metropolitan: La penna rossa
Moderno: L'uomo della torre Eiffel
Moderno Saletta: I guerriglieri delle Filippine
Modernissimo: Sala A: La foglia di Eva; Sala B: Tradimento
Novocine: Io sono un evaso
Odeon: Canzoni per le strade
Odescalchi: Ogni donna ha il suo fascino
Olympia: Anna Karenina
Ottaviano: Indianapolis
Palazzo: I bandoleros e Riv.
Palestrina: Milano miliardaria
Parioli: Buon viaggio pover'uomo
Planetario: I racconti dello zio Tom
Plaza: Pranzo alle 8
Preneste: Il re della jungla
Primavera: Il primo ribelle
Quattro Fontane: Viale del Tramonto
Quirinale: Viva Robin Hood
Quirinetta: La storia di un chirurgo. Ore 17-19.15-22.
Reale: Viva Robin Hood
Rex: Viva Robin Hood
Rialto: Abbiamo vinto
Rivoli: La storia di un chirurgo. Ore 17-19.15-22. Aria condizionata.
Roma: Il figlio della furia
Rubino: Indianapolis
Salario: La giovane guardia
Sala Umberto: Nuvole passeggere
Salone Margherita: Il padre della sposa
Supercine: L'avventura di lady X
Smeraldo: Duello al sole
Splendore: La vergine di Chicago
Stadium: La legione straniera
Supercinema: Accidenti alle tasse
Tirreno: La riva dei peccatori
Trevi: Milano miliardaria
Trianon: Sangue indiano
Trieste: L'isola dell'arcobaleno
Tuscolo: Nuvole passeggere
Ventun Aprile: Indianapolis
Verbano: Se mia moglie lo sapesse
Vittoria: Carcerato
Volturno: Viva Robin Hood

126 *Appendice dell'UNITÀ*

TEMPESTA SULLA COREA

Grande romanzo di ROBERT MARTIN

Gli uffici del F.B.I. di Seul erano stati, già da alcuni giorni, smobilitati e gli archivi inviati al sud; anche una parte del personale se n'era andato e il grande edificio sulla strada della stazione centrale era stato minato a regola d'arte; pronto a saltare in aria appena fosse giunto l'ordine.

Quella notte il colonnello Miller l'aveva trascorsa negli uffici dell'O.S.S. per restare al corrente di quello che avveniva fra le truppe in ritirata, che dovunque davano segni di stanchezza e addirittura di ribellione. Continuamente reparti di M. P. dovevano essere inviati in questo o in quel punto della città, dove tra le truppe americane venivano segnalati disordini e tentativi di insubordinazione.

Albeggiava, quando nella stanza maleodorante di alcool e di nicotina fece la sua irruzione l'aiutante maggiore del sesto battaglione della 24ª divisione marines. L'ufficiale mise rapidamente i suoi colleghi al corrente della situazione e dopo pochi minuti su due autocarri furono fatti salire gli ultimi M P rimasti in città ed avviati verso il piazzale dove era radunato il battaglione. Su una jeep presero posto Miller e alcuni ufficiali dell'O.S.S.

Arrivati in prossimità del piazzale, gli M P discesero dai camion e silenziosamente si disposero alle spalle della folla di soldati adunata a capo scoperto attorno al Dodge trasformato in cappella.

Miller e i due dell'O S S restarono in disparte ad osservare la scena. Da lontano arrivavano a tratti frasi del sermone che Erickson stava pronunziando.

— Ma non è un cappellano militare — mormorò uno degli ufficiali — non indossa l'uniforme...

Erickson era rimasto solo in mezzo ai soldati; Morrison accusando il suo improvviso malessere aveva preferito ritirarsi nel furgone comando del maggiore Power.

— Chi è? — fece Miller avanzando di qualche passo, seguito dagli altri. Continuò a camminare fin quando non fu abbastanza vicino da riconoscere il pastore Erickson.

— ... Voi siete venuti a portare distruzioni, terrore, fame e morte a questo popolo pacifico...

Erickson parlava lentamente con voce calma, pacata. Parlando non faceva un solo gesto.

— ... Pensate alle vostre madri, alle vostre spose, ai vostri figli che vi attendono al di là dell'Oceano...

— Dov'è il maggiore Power? — gridò Miller a uno degli ufficiali dell'O S S. — Andate a chiamare subito il maggiore Power! Perchè ha autorizzato questo pazzo a parlare?

— ... Potete forse, in coscienza, affermato di aver combattuto giustamente, per una causa giusta...?

Il maggiore Power arrivò in compagnia di Morrison e spiegò che non era stato lui ad autorizzare Erickson.

— ... E' una guerra infame e non voi, ma Iddio stesso vuole la sua fine. Vuole la fine di questo spargimento di sangue americano e coreano...

Ora sempre più frequenti si levavano dalla folla dei soldati voci di approvazione e di consenso.

— A casa! A casa!

— ... Sì, tornate alle vostre case.

— Bisogna farlo tacere quel matto! — esclamò Miller.

— E come? — farfugliò Power.

— In questo momento i soldati...

— Sì, basta con questa guerra maledetta... — s'udì una voce in fondo al piazzale.

— Colonnello, colonnello Miller, vi ho cercato tutta la notte! Era la tenentessa Edith Field.

— Che volete, voi? Aspettate — fece Miller con voce irosa.

— Si tratta di una cosa grave...

— Tacete! — Miller si staccò dal gruppo e passando dietro la fila degli automezzi arrivò presso il Dodge. Ora vedeva l'alta figura del pastore svedese di spalle e udiva distintamente la sua voce.

— E' Iddio che vi ispira di rifiutarvi a continuare questo barbaro massacro...

Dal punto dove si trovava nascosto dal Dodge, Miller non poteva essere visto dai soldati, tolse la pistola dalla fondina e prese di mira. Lo sparo rintronò secco per tutto il piazzale. Erickson tacque di colpo e si abbattè su se stesso.

Per un pezzo regnò un silenzio di tomba. Ai soldati non fu dato il tempo di scuotersi. Si udirono da ogni parte ordini secchi gridati da ufficiali che correvano attorno con le pistole in mano. Poi in fondo al piazzale gli M P tirarono alcune raffiche in aria.

Gli uomini allora cominciarono in silenzio a radunarsi presso i singoli ufficiali.

Morrison, lentamente, facendo forza su se stesso, si avvicinò al corpo esamine del pastore svedese abbandonato nella neve; ma restò lì fermo a guardarlo con gli occhi sbarrati, incapace di toccarlo.

Dovettero chiamare due marines per caricare il cadavere sul Dodge.

Miller, frattanto, stava in disparte ascoltando quello che la Field gli raccontava di aver visto nella grande fabbrica abbandonata sulla strada per Kimpo: laggiù in quella fabbrica si nascondevano la giovane coreana, il suo complice Kim, il disertore sergente Bill Isgrò. Per un attimo pensò che forse i documenti non erano mai stati portati fuori da Seul. E cominciò a sperare che anche ora, all'ultimo momento, avrebbe potuto recuperarli. Era questione di ore. Poi in città sarebbero entrati i nordisti.

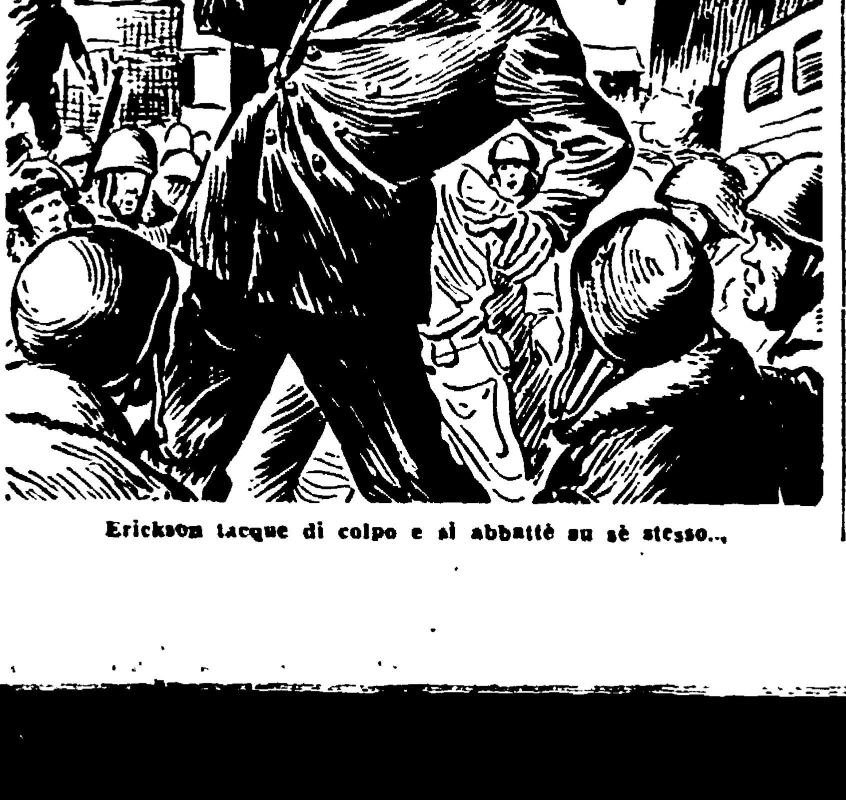
Ottenne dieci uomini della M P e a bordo della sua jeep ripartì subito. Attraversarono le strade deserte di quei rioni della città non ancora liberati dai partigiani o dalle truppe popolari e si diressero verso Kimpo.

Dopo l'improvvisa stasi mattutina, per le strade erano stati ripresi i combattimenti. Dovettero evitare la strada della stazione centrale e si inoltrarono, facendo un lungo giro, attraverso il Terzo Quartiere.

Le viuzze apparivano deserte, ma ad una svolta la jeep venne fatta segno ad un intenso fuoco di fucileria. L'autista colpito fermò di colpo la macchina. Gli M P con precauzione scesero dal camion. Venne individuata la casa da cui sparavano. Era un grosso caseggiato popolare a un piano costruito all'epoca dei giapponesi. Gli spari partivano da una finestra presso l'ingresso del cortile. Furono lanciate alcune bombe a mano contro le imposte della finestra, che andò in frantumi. Per un pezzo fu silenzio. Poi si udì il pianto disperato di un bambino: allora gli americani si avvicinarono. Li Sian, l'operaio metallurgico, che dopo la liberazione del quartiere nobile della città, era passato nella zona tuttura occupata, alla ricerca della moglie e del figlioletto, giaceva, stringendo ancora tra le mani un vecchio fucile, al fianco del cadavere straziato della sua compagna. Lian.

Il bambino, in un angolo della stanza, riprese a piangere. Ritornarono a bordo dell'autocarro, alcuni M P gli lanciarono un pò di cioccolato e qualche pezzo di gomma da masticare.

(Continua)



Erickson tacque di colpo e si abbattè su sè stesso...